

Dir. Resp.: Marco Travaglio

BIDEN, ALTRI INVIA A KIEV

**Il Papa: "Basta
armi"**

◀ GRAMAGLIA A PAG. 6-7

GUERRA IN UCRAINA • ANNO ZERO

Il Papa: "Stop ai cannoni" Kiev riceve lanciamissili Usa

» Giampiero Gramaglia

Le armi lascino il posto ai negoziati": è l'appello di Papa Francesco, nel giorno in cui l'Ucraina riceve il primo carico di lanciamissili Usa Himars. L'annuncio del ministro della Difesa ucraino, Oleksii Reznikov, è tricotante: "Grazie per questi potenti strumenti! L'estate sarà calda per gli occupanti russi. E sarà l'ultima per alcuni di loro". Parlando dell'"amata e martoriata Ucraina", nell'udienza alle Opere per l'Aiuto alle Chiese orientali, il Pontefice dice: "Si è tornati al dramma di Caino e Abele; è stata scatenata una violenza luciferina, diabolica. Vorremmo che si compia presto la profezia di pace di Isaia: che un popolo non alzi più la mano contro un altro popolo, che le spade diventino aratri e le lance falci... Invece, tutto sembra andare nella direzione opposta: il cibo diminuisce e il fragore delle armi aumenta. Non cessiamo di pregare e di lavorare perché i sentieri della pace trovino spazio nella giungla dei conflitti". Un'eco beffarda all'auspicio di pace del Papa pare venire da Mosca, dove il portavoce del Cremlino, Dmitri Peskov, dice che un piano di pace può essere fatto, ma solo dopo che Kiev avrà soddisfatto tutte le richieste russe. Non è noto quanti Himars siano giunti in Ucraina, ma si sa che gli Usa valutavano di inviargli quattro. L'Ammini-

strazione Biden ha destinato ulteriori 450 milioni di dollari in aiuti militari all'Ucraina.

SUL FRONTE DIPLOMATICO, ieri sera il Consiglio europeo ha dato formalmente il via libera alla concessione a Ucraina e Moldavia di Paesi candidati all'ingresso nell'Ue, sulla base delle raccomandazioni della Commissione. Luce verde anche alla "prospettiva europea" per la Georgia. "Il nostro obiettivo - nota Andriy Yermak, capo di staff della presidenza di Kiev - è la piena adesione all'Unione", un percorso che potrebbe richiedere anni. Il sì allo statuto di candidato ha pure avuto l'avallo del Parlamento europeo, con 529 voti a favore, 45 contrari e 14 astenuti. I deputati condividono una scelta che è "prova di leadership e lungimiranza", ma sottolineano che "non esiste una procedura accelerata per l'adesione all'Ue" e che questa resta "un processo strutturato e basato sul merito". Un processo le cui insidie sono state confermate, nelle ultime 24 ore, dal veto posto dalla Bulgaria all'apertura di trattative per l'adesione con Albania e Macedonia del Nord, che sono in lista d'attesa da anni, come tutti gli altri Paesi dei Balcani occidentali. "Una brutta pagina per l'Unione", dice l'Alto rappresentante per la politica estera Ue, Josep Borrell. Pare, invece, profilarsi una schiarita nelle tensioni tra Russia e Li-

tuania sull'enclave di Kaliningrad. Josep Borrell ripete che la Lituania sta solo "applicando le sanzioni" e che non sta "attuando un blocco"; ma aggiunge che "la Commissione rivedrà le linee guida", mirando a contenere il rispetto delle sanzioni e la tutela del traffico internazionale.

Sul terreno: Kiev allarmata dalle notizie - già preannunciate - che la Russia intende organizzare l'11 settembre un referendum per la creazione di repubbliche separatiste a Kherson e Zaporizhzhia, in coincidenza con le elezioni locali in diversi territori russi. Nel Lugansk, le forze russe hanno preso il controllo di altri due villaggi, procedendo verso Lysychansk, mentre le forze ucraine tengono le loro residue posizioni a Severodonetsk e Syrotyne, "respingendo gli attacchi da Zolote e Vovchovaryvka". Proseguono gli attacchi di Mosca contro i siti industriali di Severodonetsk: colpite una fabbrica di mattoni, una di fibre di vetro e una del settore chimico.



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.160

**CANDIDATURE
ALL'UE, OK
DI BRUXELLES**

DOPO una giornata piena di tensioni, il Consiglio europeo ieri ha dato formalmente il via libera alla concessione a Ucraina e Moldavia di Paesi candidati all'ingresso nell'Ue, sulla base delle raccomandazioni della Commissione. Luce verde anche alla "prospettiva europea" per la Georgia. "Il nostro obiettivo – nota Andriy Yermak, capo di staff della presidenza di Kiev – è la piena adesione all'Unione", Ma resta un percorso che potrebbe richiedere diversi anni.

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1600/2005